

## DLXXI.

2<sup>a</sup> TORNATA DI SABATO 19 DICEMBRE 1908PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **MARCORA**

## I N D I C E.

<b>Atti vari</b> . . . . .	Pag. 24986
<b>Autorizzazione</b> a procedere contro il deputato Astengo ( <i>Respinta</i> ) . . . . .	24965
<b>Comunicazioni</b> della Presidenza ( <i>Ringraziamenti</i> ) . . . . .	24965
<b>Correzione</b> di forma in un disegno di legge: FASCE, <i>sottosegretario di Stato</i> . . . . .	24965
<b>Dimissioni</b> del deputato Filii-Astolfone . . . . .	24964
<b>Disegni</b> di legge ( <i>Discussione</i> ):	
Trasformazione di un prestito a premi in una lotteria telegrafica a favore del protettorato di San Giuseppe e dell'Opera pia presso l'Associazione italiana della Stampa residente in Roma . . . . .	24966
LACAVA, <i>ministro</i> . . . . .	24967
LUCIFERO ALFONSO . . . . .	24966
Spese per le feste commemorative del 1911 in Roma e in Torino . . . . .	24928
GIOLITTI, <i>presidente del Consiglio</i> . . . . .	24969-70
MERCI . . . . .	24968
MIRA . . . . .	24970
PESCETTI . . . . .	24968
VILLA, <i>relatore</i> . . . . .	24969-70
Modificazioni all'articolo 90 del testo unico delle leggi sulla leva marittima . . . . .	24971
CHIESA . . . . .	24971-72
MARCELLO, <i>relatore</i> . . . . .	24972
MIRABELLO, <i>ministro</i> . . . . .	24971
Modificazioni agli articoli 131 e 132 del testo unico sul reclutamento del regio esercito . . . . .	24972
ALESSIO GIULIO . . . . .	24977
CASANA, <i>ministro</i> . . . . .	24974
CHIESA . . . . .	24973
COLAJANNI . . . . .	24977
GUICCIARDINI . . . . .	24977
MARCELLO, <i>relatore</i> . . . . .	24973-75
MASINI . . . . .	24973-79
TURATI . . . . .	24977
<b>Infortuni</b> sul lavoro ( <i>Rinvio della discussione</i> ) . . . . .	24980
COCCO-ORTU, <i>ministro</i> . . . . .	24980-81
DI CAMBIANO, <i>presidente della Commissione</i> . . . . .	24980
PESCETTI . . . . .	24980
<b>Mozione</b> ( <i>Annunzio</i> ):	
Ammnistia (BERENINI) . . . . .	24985-86

**Osservazioni e proposte:**

Abbuono sulla distillazione dei vini:

LACAVA, <i>ministro</i> . . . . .	Pag. 24964
MAJORANA GIUSEPPE . . . . .	24964
PANTANO . . . . .	21964

**Proroga** dei lavori parlamentari e **plauso**

al Presidente . . . . .	24986
GIOLITTI, <i>presidente del Consiglio</i> . . . . .	24986
GIOVANELLI EDOARDO . . . . .	24986
PRESIDENTE . . . . .	21986

**Relazione** (*Presentazione*):

Tutela del commercio dei concimi (PANE) . 24975

**Sorteggio** di una Commissione . . . . . 24984**Votazioni** (*Risultamento*):

nominale:

Proposta sospensiva Chiesa sul disegno di legge relativo al reclutamento dell'esercito . . . . .	24979
PRESIDENTE . . . . .	24979

segreta:

Provvedimenti per le spese ferroviarie e per i debiti redimibili . . . . .	24975
Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e approvazione di accordi fra il tesoro e la Banca d'Italia . . . . .	24975
Provvedimenti per l'arma dei carabinieri reali . . . . .	24975
Convenzione per la costruzione di un nuovo ospedale clinico e di nuovi istituti scientifici a servizio della regia Università di Pavia . . . . .	24976
Maggiore spesa per l'impianto del laboratorio chimico per le sostanze esplosive e il suo arredamento . . . . .	24976
Provvedimenti a favore del personale dipendente dall'amministrazione delle tasse sugli affari . . . . .	24981
Maggiore assegnazione sul bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1908-909 per la spedizione militare in Cina . . . . .	24981
Compimento dei restauri ai monumenti di Venezia . . . . .	24981

Maggiori assegnazioni sul bilancio della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-1909 . . . . .	Pag. 24981
Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento sul bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909 . . . . .	24981
Unificazione dei sistemi di procedura coattiva per la riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato e di altri enti pubblici e delle tasse sugli affari. . . . .	24983
Trasformazione in lotteria o tombola telegrafica nazionale del prestito a premi a favore del protettorato di San Giuseppe in Roma e dell'Opera pia presso l'Associazione della stampa residente in Roma. . . . .	24983
Concorso dello Stato nelle spese per le feste commemorative del 1911 in Roma e Torino . . . . .	24983
Modificazioni all'articolo 90 del testo unico delle leggi sulla leva marittima . . . . .	24983
Modificazioni agli articoli 131 e 132 del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito . . . . .	24983

La seduta comincia alle 14.5.

CIMATI, *segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana precedente.

### Dichiarazioni sul processo verbale.

PRESIDENTE. L'onorevole Pantano ha facoltà di parlare sul processo verbale.

PANTANO. Onorevole Presidente, ieri non mi trovai presente quando furono differite le interrogazioni, da svolgersi nella seduta d'oggi. In previsione delle vacanze, che la Camera prenderà oggi stesso, trattandosi di interrogazioni, che non sarebbe più possibile di svolgere in tempo utile, più tardi, relative alla convenienza, da noi proposta, che il Governo proroghi a tutto il 1909 l'attuale maggiore abbuono per la distillazione dei vini, vorrei pregare il ministro delle finanze, presente, a voler dire in proposito il suo pensiero, augurandomi, in unione ai colleghi, firmatari delle diverse interrogazioni, che esso risponda alle necessità agricole, commerciali ed industriali, create dalla persistente crisi vinicola.

MAJORANA GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa?

MAJORANA GIUSEPPE. Anche io mi trovo nella stessa condizione dell'onorevole Pantano, avendo una interrogazione sul maggiore abbuono per la distillazione dei vini; e rivolgo identica preghiera all'onorevole ministro delle finanze.

PANTANO. Mi rivolgo al ministro anche a nome degli onorevoli Jatta, Malcangi e colleghi.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Rispondo brevemente e sinteticamente agli onorevoli Pantano e Majorana queste precise parole: non posso prendere alcun impegno.

PANTANO. Onorevole Presidente, mi consenta una sola parola. La risposta dell'onorevole ministro non è impegnativa, ma non è nemmeno recisamente negativa, quindi per noi lascia aperta la porta alla speranza, che il voto delle popolazioni di cui noi ci facemmo interpreti con le nostre interrogazioni sarà accolto dal Governo.

MAJORANA GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa?

MAJORANA GIUSEPPE. Il ministro ha dato una risposta anche a me: quindi dovrei dire forse se sono soddisfatto o no. Or bene, aspetterò anche io che si provveda all'importante problema come gl'interessi del paese domandano.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il processo verbale s'intenderà approvato.

(È approvato).

### Dimissioni del deputato Fili-Astolfone.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera la seguente lettera:

« Il sottoscritto ha l'onore di presentare le sue dimissioni da deputato al Parlamento.

« Firmato: Fili-Astolfone ».

(Commenti).

Se non vi sono osservazioni in contrario, le dimissioni dell'onorevole Fili-Astolfone si intenderanno accettate.

(Sono accettate).

Dichiaro vacante il collegio di Licata.

### Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il seguente telegramma del rettore della Università di Torino:

« Ringrazio vivamente Vostra Eccellenza a nome anche del corpo accademico per le condoglianze inviate per il decesso del professore Brusa.

« Firmato: Rettore Camerano ».

### Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Camagna, di giorni tre; Galimberti, di cinque; Gorio, di tre; Castiglioni, di quattro; Goglio, di cinque; Guastavino, di sette e Cortese, di cinque.

(Sono conceduti).

### Discussione della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Astengo per diffamazione e ingiuria a mezzo della stampa.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Astengo per diffamazione e ingiuria a mezzo della stampa.

La Commissione conchiude: « È per tutto questo, che non accordando l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Giuseppe Astengo, si chiede alla Camera di voler convalidare col suo voto il deliberato della Commissione ».

Nessuno chiedendo di parlare, metto a partito la proposta della Commissione, di respingere cioè la domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Astengo.

(È approvata).

### Votazione segreta e correzione di forma in un disegno di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Votazioni a scrutinio segreto.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro. Tra i disegni di legge che dovranno

ora votarsi a scrutinio segreto, vi è anche quello riguardante la maggiore spesa per l'impianto e arredamento del laboratorio chimico per le sostanze esplosive.

Ieri, nella discussione, passò inavvertito un errore di data. Nel secondo comma, invece di: « Tale maggior somma sarà ripartita tra i due esercizi 1909-910 e 1910-911 » si deve dire: « 1908-909 e 1910-911 ».

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito, nel disegno di legge che fu discusso ieri, numero 1173, « Maggiore spesa per l'impianto e l'arredamento del laboratorio chimico per le sostanze esplosive » è incorso un errore. Invece di dire: tale maggiore somma sarà ripartita nei due esercizi 1909-1910 e 1910-11, dovrà dirsi: « sarà ripartita nei due esercizi 1908-909 e 1910-11 ».

Con questa correzione che, non essendovi opposizioni s'intenderà approvata, procederemo alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge, insieme con gli altri.

Avverto gli onorevoli deputati che oggi avranno luogo tre votazioni segrete, perchè è prevedibile che i disegni di legge da votare saranno quattordici o quindici; e non conviene procedere alla votazione segreta di più di cinque disegni per volta se si vuole evitare il pericolo di inconvenienti, o quello, ancor più grave, di dover annullare qualche votazione.

Anche la votazione di più di tre disegni di legge è cosa straordinaria, ma spero che la Camera vorrà consentirvi.

Se non vi sono osservazioni in contrario così rimane stabilito.

(Così rimane stabilito).

Procediamo dunque alla votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per le spese ferroviarie e per i debiti redimibili;

Proroga del corso legale dei biglietti di banca e approvazione di accordi fra il Tesoro e la Banca d'Italia (*Urgenza*);

Convenzione per la costruzione di un nuovo ospedale clinico e di nuovi Istituti scientifici a servizio della regia Università di Pavia;

Provvedimenti per l'arma dei carabinieri reali;

Maggiore spesa per l'impianto del laboratorio chimico per le sostanze esplosive e il suo arredamento.

Si faccia la chiama.

CIMATI, segretario, fa la chiama.

**Discussione del disegno di legge: Trasformazione del prestito a premi concesso con legge 28 luglio 1902, n. 329, in una lotteria o tombola telegrafica nazionale a favore dell'Opera Pia pei fanciulli abbandonati sotto il titolo di « Protettorato di San Giuseppe in Roma » e dell'Opera Pia presso l'Associazione italiana della Stampa residente in Roma in rappresentanza della Federazione Nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane.**

PRESIDENTE. Lasceremo le urne aperte e procederemo allo svolgimento dell'ordine del giorno, il quale reca la discussione del disegno di legge: Trasformazione del prestito a premi concesso con la legge 28 luglio 1902, n. 329, in una lotteria o tombola telegrafica nazionale a favore dell'Opera Pia pei fanciulli abbandonati sotto il titolo di « Protettorato di San Giuseppe in Roma » e dell'Opera Pia presso l'Associazione italiana della Stampa residente in Roma in rappresentanza della Federazione Nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane.

Si dia lettura del disegno di legge.

CIMATI, segretario, legge: (Vedi *Stampato* n. 1170-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta. Ha facoltà di parlare l'onorevole Alfonso Lucifero.

LUCIFERO ALFONSO. La Camera che sente tutti i giorni delle proposte di tombole, sente con uguale periodico ritorno la voce ammonitrice dell'onorevole ministro delle finanze che ricorda che esiste una legge organica sulle concessioni di esse, e che qualunque concessione deve essere subordinata a quel tale articolo 3 della legge organica, che molto opportunamente e saggiamente ha messo un limite a questo pietoso impulso dell'animo della Camera e del Senato. Senonchè, mentre l'articolo 3 della legge organica è opportunamente e giustamente invocato tutte le volte che vengono in discussione proposte di tombole in favore di modesti e remoti comuni, oggi, quando una tombola nuova e molto più importante delle precedenti viene portata in discussione, l'onorevole ministro e l'onorevole relatore, senza nemmeno un grandissimo lusso di argomentazioni, ma con semplici accenni, fanno notare che non si tratta di

concessione nuova, ma puramente e semplicemente della trasformazione di una antica. Ora ciò non è. E debbo far considerare che io non parlo in pro delle concessioni ultime, le quali è molto giusto che attendano il loro turno, per quanto possa essere lontano; ma parlo per concessioni già date dalla Camera, già consentite da leggi, e che per l'articolo 3 della legge organica hanno già prestabilita l'epoca, nella quale potranno divenire, da speranza, realtà.

Ora che, con questa legge, una nuova concessione viene fatta, naturalmente sorge il dubbio se nell'esercizio 1909-1910, in cui la odierna concessione avrà vigore, questa dovrà restare nei cancelli dei quattro milioni voluti dalla legge organica o se ne potrà uscire.

Nel primo caso è evidente il danno che le Opere pie, le quali hanno già diritti quesiti, verrebbero a sopportare, poichè l'ammontare dei quattro milioni dovrebbe esser diminuito dell'ammontare della tombola, che si viene oggi a votare; se invece per quell'esercizio lo Stato vorrà largheggiare e consentire che al di là dei quattro milioni si faccia anche questa altra tombola, esse ne avrebbero quel danno indiretto, che si risente quando sul mercato gravita una vendita di biglietti per sette milioni invece che per quattro.

Ora, non ho chiesto di parlare per oppormi al disegno di legge, poichè, per un deputato, il modo di opporsi non è soltanto quello di parlare, ma, e più efficacemente, è quello di votare, ma perchè, mentre ho riconosciuto giusto e saggio l'ammontamento venuto dal ministro delle finanze, quando queste proposte sono state fatte, avrei desiderato che questa volta non si dicesse soltanto che non si tratta di una concessione nuova, ma si portassero argomentazioni sostanziali per provare che, quello che era prestito a premi diventando una tombola, resta la stessa cosa.

Poichè un prestito a premi, pur potendo essere più largo di benefici, è cosa molto diversa da una tombola telegrafica, e quando si snatura e dalla consistenza di prestito passa a quella di tombola, allora naturalmente la concessione diventa assolutamente nuova.

Io parlo per un sentimento di giustizia in pro di tutte quelle Opere pie che hanno già diritti quesiti; parlo più specialmente per la Società romana *Pro infantia* la quale ha anch'essa la concessione di una tombola

telegrafica, fortunatamente abbinata con l'Ospedale di Pesaro, che con questa nuova concessione non si sa quando potrà attuarsi; e finalmente parlo perchè queste considerazioni che sono venute esponendo certamente saranno nell'animo di tutti i nostri colleghi, che sentono ricordare la legge tutte le volte che si tratta di consentire tombole a beneficio di Opere pie di piccole località, e ne constatano l'obblio quando si tratta di Opere che meritano tutta la considerazione del paese, ma che pur tuttavia non meriterebbero mai quella di andare al di là di una legge di ordine generale.

Questo è ciò che volevo dire, e dicendolo non ho inteso di fare opera avversa al ministro, ma puramente e semplicemente di compiere un dovere. (*Approvazioni*).

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

**LACAVA, ministro delle finanze.** Ringrazio innanzi tutto l'onorevole Lucifero delle parole cortesi rivoltemi ed anche per avere riconosciuto per il primo l'importanza filantropica del protettorato di San Giuseppe e della Opera pia presso l'Associazione della stampa.

Mi permetto poi di esporgli alcune considerazioni: la prima che non si tratta di una tombola nuova ma della trasformazione di un prestito a premi, il quale, è bene che la Camera lo sappia, era di sette milioni, e pesava come tale sul mercato; ora, invece, da sette milioni, a quanto ammontava il detto prestito per la legge del 28 luglio 1902, n. 329, l'operazione è ridotta a tre milioni.

La seconda considerazione è che non si toglie il diritto alle tombole, la cui estrazione è già fissata per il 1909-10, di avere il loro compimento: quelle restano. Semplicemente ai quattro milioni destinati per le tombole già votate dal Parlamento per l'esercizio 1909-10, si aggiungono ancora questi tre milioni, ma null'altro che questo. I diritti quesiti delle altre tombole non sono menomamente lesi.

L'onorevole Lucifero ha fatto una considerazione, frutto della sua acuta riflessione, che è a tutti noi nota. Egli ha detto: «Badate che non è un danno diretto, che ne verrà, ma un danno indiretto, perchè nel 1909-10, invece di mettersi sul mercato biglietti di lotterie o tombole per quattro milioni, se ne metteranno per sette milioni.

Questo sta bene; ma d'altra parte, trattandosi, come ho detto, non di una lotteria

che si concede *ex novo*, ma di pura trasformazione di precedenti operazioni, il Governo non poteva fare altrimenti. Del resto la riduzione da sette a tre milioni, è in sostanza un guadagno; perchè, invece di esporre sul mercato sette milioni di prestito a premi, se ne espongono tre soli.

**PRESIDENTE.** Non essendovi altri oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procederemo ora alla discussione degli articoli:

#### Art. 1.

La concessione fatta con la legge 28 luglio 1902, n. 329, di un prestito a premi di 7 milioni di lire a favore dell'Opera pia per i fanciulli abbandonati, sotto il titolo di «Protettorato di S. Giuseppe» in Roma e dell'Opera pia presso l'Associazione italiana della stampa residente in Roma, quale rappresentante della Cassa italiana di assicurazione per la vecchiaia degli scrittori dei giornali, è trasformata nella concessione di una lotteria o tombola telegrafica nazionale per il complessivo valore di tre milioni di lire, a favore della suddetta Opera pia «Protettorato di S. Giuseppe» e dell'Opera pia per l'Associazione della stampa periodica italiana residente in Roma in rappresentanza della Federazione Nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane.

È data quindi facoltà al Governo del Re di autorizzare con decreto reale detti Enti ad estrarre nell'esercizio 1909-910 una lotteria o tombola telegrafica nazionale pel suddetto importo di tre milioni con esenzione da ogni tassa e diritto erariale.

Il piano di esecuzione della lotteria o tombola sarà approvato con lo stesso decreto reale che ne autorizzerà la concessione.

(È approvato).

#### Art. 2.

Il ricavato netto della lotteria o tombola sarà devoluto per tre settimane al «Protettorato di S. Giuseppe» e per quattro settimane all'Opera pia della stampa e per suo tramite alle Casse di previdenza delle Associazioni componenti la Federazione Nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane. Il riparto di questi quattro settimane tra le Associazioni federate sarà fatto dalla Federazione Nazionale in proporzione dei soci professionisti compresi nei rispettivi albi sociali al 1° dicembre 1908, e di cui il

carattere professionale sarà controllato dalla Federazione stessa con un criterio unico.

L'Opera pia della stampa in Roma resterà amministratrice delle singole somme assegnate alle diverse Casse di previdenza fino a quando queste non avranno conseguito l'erezione in Ente morale, che dovranno chiedere entro un anno dalla promulgazione della presente legge.

(È approvato).

Si procederà più tardi alla votazione segreta di questo disegno di legge.

### Discussione del disegno di legge: Concorso dello Stato nelle spese per le feste commemorative del 1911 in Roma e Torino.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concorso dello Stato nelle spese per le feste commemorative del 1911 in Roma e Torino ».

Si dia lettura del disegno di legge.

DE NOVELLIS, segretario, legge: (Vedi Stampato n. 1157-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta. Ha facoltà di parlare l'onorevole Merzi.

MERZI. Faccio plauso alla relazione dell'onorevole Villa e mi associo all'entusiasmo patriottico, col quale ha rammentato le città di Torino e di Roma, ma non posso dissimulare all'illustre relatore la mia dolorosa sorpresa per il silenzio che è conservato per la città di Firenze, come se la capitale d'Italia fosse venuta con un solo batter di ali dalle rive del Po, a quelle del Tevere.

La gentile città dell'Arno ebbe l'onore di accogliere per alcuni anni la capitale del giovane Regno d'Italia e fu lieta, quando vide partire il Governo, per insediarsi in quest'alma Roma, grande, intangibile, eterna. Mi permetta l'onorevole Villa di completare la sua relazione, ricordando l'ordine del giorno che, nella memorabile seduta della Camera del 23 dicembre 1870, tenuta in Palazzo Vecchio, fu approvato alla unanimità.

Quell'ordine del giorno diceva così:

« La Camera, associandosi ai sentimenti espressi dalla Commissione, rende solenne atto di gratitudine alla città di Firenze, sede temporanea del Governo, per la libe-

ralità ed il patriottismo con cui ne compì l'alto ufficio e la proclamò benemerita della Nazione ».

L'originale di quest'ordine del giorno è gelosamente custodito in Palazzo Vecchio ed è il più caro, il più bel ricordo, per Firenze, del tempo in cui ebbe l'onore di essere la capitale provvisoria d'Italia. Quest'ordine del giorno è una tale pagina di storia che nessuna omissione di relatore, per quanto autorevole egli sia, varrà mai a fardimenticare. Firenze prenderà parte, anche senza concorso governativo, alle feste patriottiche del 1911: e vi prenderà parte coll'entusiasmo del suo popolo che si sente prima italiano e poi fiorentino e con fede incrollabile nei grandi destini della patria. (Vivissime approvazioni).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pescetti.

PESCETTI. Il collega onorevole Merzi mi ha preceduto in questo argomento, e ciò abbrevia il mio dire.

Mi limiterò ad affermare l'intendimento che voglio sperare sia intendimento di tutti, che il Parlamento nazionale, mentre largamente contribuisce all'iniziativa di due grandi città italiane per ricordare solennemente la grande affermazione dell'unità italiana, non vorrà dimenticare Firenze, perchè lo sforzo nazionale che in Torino ebbe la culla, fece in Firenze una sosta, sosta che al grido fatidico di Garibaldi « Roma o morte » ci dette poi la grande riscossa di Roma. E in Firenze per la lingua, per i natali di Dante, per le glorie della rinascenza, l'italianità tutta si ritrova!

Propongo che il Parlamento nazionale voglia aggiungere ai contributi per Roma e per Torino un contributo per Firenze.

Il Governo non può avere, come non ha, che una giustificazione: la legge che è dinanzi al Parlamento, è legge che viene in aiuto di iniziative locali, e le iniziative locali prima si mossero nel comune di Torino e poi in quello di Roma. Ma la iniziativa locale oggi è viva e bella anche nel comune di Firenze, che ha già studiato forme utili e singolari di celebrazione.

È vero che il Governo, per bocca del ministro del tesoro, in seguito alle premure del sindaco di Firenze, avvocato Sangiorgi, ha scritto una lettera che ha in sostanza carattere impegnativo per la concessione di un assegno. Ma dinanzi alla solennità del fatto che si intende celebrare, all'opera

che Firenze concepì, consacrata nell'ordine del giorno che il collega Merici ha ricordato alla Camera, è di tutta evidenza che concordia e dignità di famiglia italiana esigono che in questo disegno di legge Firenze non sia trascurata. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole presidente del Consiglio. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Gli onorevoli Merici e Pescetti non potranno certamente dubitare che il Governo non comprenda l'alto significato dell'intervento dei rappresentanti di Firenze in questa solenne occasione. Il disegno di legge presentato dal Governo ha il fine di commemorare la seduta solenne in cui a Torino si proclamò che Roma doveva essere la capitale d'Italia, quando questo avvenimento per molte dolorose circostanze pareva ancora lontano e difficile a raggiungersi.

Evidentemente, affinché il significato fosse chiaro e preciso, il disegno di legge doveva parlare di Torino, dove la proclamazione avvenne, e di Roma dove i fati d'Italia si compirono. Ma questo non può in alcuna maniera significare oblio della città di Firenze; (*Benissimo!*) e noi speriamo che anch'essa in quella occasione, per quella parte che è stata indicata già dalla rappresentanza comunale, si preparerà a farsi che i forestieri, che scendono in Italia, abbiano occasione di ammirare le bellezze artistiche di Firenze e di ricordare così la sua pagina gloriosa. (*Benissimo!*) E come è stato già accennato, ed entro i limiti che sono nelle sue facoltà, il Governo sarà ben lieto di intervenire anch'esso per dare una dimostrazione alla città di Firenze, sapendo che questo costituisce una dimostrazione alla culla della civiltà e della letteratura italiana. (*Bravo!*)

Sono certo che queste parole basteranno a dissipare negli egregi rappresentanti della città di Firenze ogni possibile dubbio che il presente disegno di legge, parlando soltanto di Roma e di Torino, abbia in qualunque modo potuto menomare i meriti patriottici di quella illustre città. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Onorevole relatore, desidera parlare?

VILLA, *relatore*. Ringrazio il presidente del Consiglio di avere ben nettamente definito il concetto che ispirava questo disegno di legge e dal quale era ispirato il

relatore nel dettare quelle poche parole di relazione che lo precedono.

Non credo mi possa essere consentita in questo momento altra parola che quella che prorompe dall'animo mio, parola che inneggia alla concordia fra tutti gli italiani per celebrare il ricordo di un avvenimento che primo fra tutti sanzionava dinanzi al mondo civile l'unità della patria. Questo è il grande concetto che tutti ci unisce.

Mi associo del resto alle dichiarazioni che piacque al presidente del Consiglio di fare intorno alle modalità con le quali possono essere celebrate le feste e nelle città di Firenze ed in altre città ancora; e non ho altro da aggiungere se non pregare la Camera di volere, con voto concorde, manifestare, come il pensiero di una patria libera ed una, pensiero che venne tradotto nella legge del 1861, sia sempre vivo e tale da raccogliere tutte le forze in una salda e vigorosa compagine nella quale oggi, mi si permetta di dirlo, vengono a fondersi anche coloro che credevamo molto lontani dall'associarsi a noi. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni dichiaro chiusa la discussione generale. Passeremo alla discussione degli articoli.

#### Art. 1.

È approvata la spesa straordinaria di lire 3,000,000 a titolo di concorso dello Stato nelle spese per le feste commemorative della proclamazione del Regno d'Italia, da tenersi in Roma e in Torino nell'anno 1911.

Della indicata somma di lire 3,000,000 sono assegnate lire 1,500,000 al Comitato esecutivo per le feste in Roma e lire 1,500,000 al Comitato esecutivo per le feste in Torino.

(*È approvato*).

#### Art. 2.

La spesa straordinaria di lire 3,000,000 autorizzata con l'articolo 1° verrà stanziata nel bilancio del Ministero del tesoro per gli esercizi finanziari dal 1910-11 al 1911-12 in ragione di lire 500,000 annue a ciascuno dei due Comitati esecutivi predetti.

Devo osservare che qui è necessario fare una correzione; dove è detto: « esercizi finanziari dal 1910-11 al 1911-12 », si deve dire: « 1908-909, 1909-10 e 1911-12 ».

Con questa modificazione, nessuno chiedendo di parlare, pongo a partito l'articolo 2.

(*È approvato*).

## Art. 3.

Il Ministero delle finanze è autorizzato a concedere, con esenzione da tasse, una lotteria nazionale per un numero di biglietti non eccedente i quattro milioni a favore, in parti uguali, dei due Comitati esecutivi di Roma e Torino.

Il programma di esecuzione della lotteria verrà approvato con lo stesso decreto reale che ne autorizzerà la concessione.

MIRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MIRA. Voterò con entusiasmo la legge che si propone. Però tengo a far osservare alla Camera che l'articolo 3, quale è proposto dalla Commissione, modifica il testo primitivo proposto dal Ministero. Prima si parlava di una lotteria nazionale per una somma non eccedente i quattro milioni di lire. Ora si parla di autorizzare una lotteria nazionale per un numero di biglietti non eccedente i quattro milioni.

Quindi, secondo il valore unitario che avranno i biglietti, con la formula proposta dalla Commissione, si potrà arrivare ad una somma di otto, dodici o sedici milioni.

Non ho niente in contrario, perchè, se i bisogni delle iniziative locali richiederanno una somma maggiore di quattro milioni, sarà bene che i biglietti abbiano un valore maggiore di una lira in modo da poter arrivare ad una somma superiore. Però è bene che sia constatata la cosa.

E poichè si è parlato anche di Firenze, credo che si potrebbe rendere omaggio ai desideri manifestati dai rappresentanti di quella città: poichè, se quella città, con manifestazione propria, vorrà associarsi alla celebrazione di questa solennità, avrà campo di dare anch'essa i mezzi per sopperire alle spese.

PRESIDENTE. L'articolo della Commissione parla di quattro milioni di biglietti, mentre quello del Ministero parla di quattro milioni di lire.

VILLA, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VILLA, *relatore*. Tutto dipende dal piano che tecnicamente sarà redatto e che il Governo dovrà necessariamente esaminare ed approvare.

Quindi noi non facciamo altro che togliere via quei limiti, entro i quali era racchiuso il concetto di quella lotteria. Del resto, la lotteria sarà quella che sarà de-

cretata dal Governo, in seguito al piano tecnico che i Comitati presenteranno.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Qui, evidentemente, la Commissione ha voluto prevedere che i preventivi tanto per Roma quanto per Torino possano all'atto pratico trovarsi insufficienti.

D'altra parte, è difficile stabilire fin d'ora quale sarà la somma che riuscirà di collocare. Perchè, infatti, sarebbe una cosa disastrosa, se si facesse una lotteria, supponiamo di otto milioni, con quattro milioni di premi e poi non si collocassero che quattro milioni di biglietti. Allora essa diventerebbe una lotteria passiva. Quindi, quando se ne studierà l'organizzazione precisa nell'interesse di Roma e di Torino, sarà il Governo, che di accordo con le Commissioni ordinatrici delle due esposizioni, studierà quale debba essere l'ammontare della somma che più possa convenire ad assicurare il risultato dell'impresa.

DANEO, *della Commissione*. Che non sarà mai nè di dieci, nè di dodici milioni.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, pongo a partito l'articolo 3.

(È approvato).

## Art. 4.

Durante il periodo delle feste commemorative, e cioè dal 1<sup>o</sup> marzo a tutto ottobre 1911, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato sarà autorizzata a rilasciare, unitamente ai biglietti di viaggio a prezzo ridotto che saranno istituiti per la circostanza, delle speciali tessere a pagamento, il cui ammontare sarà devoluto in parti uguali ai Comitati organizzatori delle feste medesime.

Nel periodo stesso sarà sospesa l'applicazione della concessione speciale 1<sup>a</sup>, approvata con la legge 29 dicembre 1901, numero 562, per i Congressi, i Concorsi e le Esposizioni che si tenessero in Roma, Torino e località vicine, entro un raggio di cinquanta chilometri.

(È approvato).

## Art. 5.

I Comitati di Roma e di Torino per le feste del 1911 sono autorizzati ad emettere, a scopo commemorativo, francobolli da cen-



tesimi 2, 5, 10, 15 e cartoline per l'interno del Regno nella quantità e colle norme e le garanzie da fissarsi mediante decreto reale sulla proposta dei ministri del tesoro e delle poste e telegrafi.

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà, poi, votato a scrutinio segreto.

### Discussione del disegno di legge: « Modificazioni all'articolo 90 del testo unico delle leggi sulla leva marittima ».

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modificazioni all'articolo 90 del testo unico delle leggi sulla leva marittima ».

Si dia lettura del disegno di legge.

CIMATI, segretario, legge: (Vedi Stampato n. 1165-A).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. (Pausa).

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passeremo ora alla discussione dell'articolo unico di cui do lettura:

#### Articolo unico.

L'articolo 90 del testo unico delle leggi sulla leva di mare, approvato con regio decreto 16 dicembre 1888, n. 5860 (serie 3ª), è abrogato e sostituito dal seguente:

« I militari di 1ª e 2ª categoria dell'armata in congedo illimitato, possono essere chiamati sotto le armi, in totalità o per compartimenti marittimi, ovvero per classi, o per contingenti di classi; come pure per semplici specialità di più classi, senza riguardo all'ordine progressivo delle varie classi, tanto per rassegna, quanto per l'istruzione loro o per eventualità, quando il Governo lo giudichi opportuno.

« La chiamata avrà luogo per decreto reale, ma i detti militari, se invitati a presentarsi per precetto personale, hanno obbligo di rispondere alla chiamata nel termine loro assegnato, anche se non sia ancora intervenuta la pubblicazione del decreto reale che ne ordina il richiamo alle armi.

« Sono dispensati dalle chiamate di cui sopra i militari di 1ª e 2ª categoria che trovansi in attività di servizio nelle guardie di finanza, nelle guardie di pubblica sicurezza e nelle guardie carcerarie ».

L'onorevole Chiesa ed altri dieci deputati propongono che il secondo capoverso di quest'articolo finisca con le parole: *per decreto reale*, e che il resto dell'articolo sia soppresso.

L'onorevole Chiesa ha facoltà di svolgere questa proposta.

CHIESA. Siamo stupiti di trovare in questo disegno di legge improvvise modificazioni alla legge di reclutamento dell'armata le quali costringono questa parte della Camera a richiamare il Governo ad una più rispettosa osservanza delle forme volute dalla legge fondamentale dello Stato.

Qui si dice (ed è bene che la Camera abbia la bontà d'osservare questo paragrafo perchè farei fede che la maggioranza non l'ha ancora letto) qui si dice: « ma i detti militari (e sono le parole che proponiamo di sopprimere), se invitati a presentarsi per precetto personale, hanno obbligo di rispondere alla chiamata, nel termine loro assegnato, anche se non sia ancora intervenuta la pubblicazione del decreto reale che ne ordina il richiamo alle armi ».

In verità, io non sono un giurista, ma un semplice cittadino e sostengo che nessun cittadino possa essere obbligato ad obbedire a precetti personali pur che siano, quando la legge non è fatta pubblica nei modi che sono la garanzia formale di essa. (Interruzioni).

Il decreto reale che deve determinare l'obbligo dei cittadini a presentarsi alle armi vi deve essere perchè vi obbediscano: rinunciare a questa garanzia per sottomettersi a semplici precetti ministeriali mi sembra pericoloso: si può pretendere obbedienza alla maestà della legge, a quella che voi sostenete essere la maestà della legge, con la firma del Re: e fino a che così sia non si può comprendere che sia altrimenti e in altrui balla.

Perciò noi senz'altro proponiamo di sopprimere queste parole che costituiscono un eccesso e potrebbero prestarsi ad un abuso.

MIRABELLO, ministro della marina. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MIRABELLO, ministro della marina. Per verità, non mi attendeva questo attacco dall'onorevole Chiesa (*Movimento del deputato Chiesa*) non a me, ma al progetto di legge presentato. Sarà una preparazione ad un attacco maggiore; (*Si ride*) ma tanto meno me lo attendeva nel secondo para-

grafo di questo articolo, che è proprio quello che costituisce la legge. Tanto valeva che l'onorevole Chiesa dicesse alla Camera che non intendeva di votarla, e questo si sapeva già precedentemente. Ma il dire che nel secondo paragrafo si debba sopprimere tutta la parte cominciando dalle parole: « ma i detti militari » significa sopprimere la legge stessa.

Ora debbo spiegare una cosa, molto facilmente concepibile dai deputati, ed è che in questo momento si tratta del progetto presentato dal ministro della marina; verrà poi in seguito quello presentato dal ministro della guerra. E, parlando della marina, faccio presente alla Camera che le navi sono altrettante fortezze di frontiera. Evidentemente la caratteristica della flotta è quella di essere sempre pronta con le navi armate e con le navi in riserva, per potere, in 24 ore, rispondere all'obbiettivo per il quale la Camera vota e il paese sopporta i sacrifici che tutti noi conosciamo. Per quanto riguarda le altre navi, che si trovano in condizione di disponibilità, e che non sono quindi nè armate nè in riserva, è evidente che l'ufficio di stato maggiore, come lodevolmente ha già fatto, prepara gli equipaggi in precedenza.

E poichè si avrebbe il massimo effetto, quando di questi equipaggi si fossero già messi precedentemente in nota coloro che costituiscono la parte più efficiente e più essenziale, cioè tutti i puntatori dei pezzi, e tutti gli specialisti addetti agli organismi principali di queste navi, è conveniente che essi possano essere precettati da un momento all'altro, qualora le contingenze politiche lo richiedessero.

Ecco, dunque, la ragion d'essere della legge stessa. L'obbligo del decreto reale viene sempre mantenuto, ed in ciò non si va contro la legge vigente. Il richiamare questa gente, che non è presente, anche prima che sia uscito il decreto stesso, è cosa che risponde, lo dichiaro alla Camera, ad una esigenza che tutti evidentemente comprenderanno. Ed è tanto più necessario che ci sia questa facoltà, inquantochè l'armare delle navi che si trovino in istato di disponibilità, immediatamente, senza che si metta il campo a rumore, può rispondere ad una esigenza politica di un momento qualsiasi.

Trattandosi dunque della difesa del Paese spero che l'onorevole Chiesa e i deputati che sono con lui consenzienti vorranno accontentarsi delle spiegazioni che mi

pare di aver loro abbastanza esaurientemente fornite.

PRESIDENTE. Vuol parlare, onorevole relatore?

MARCELLO, *relatore*. Mi pare che sia inutile dopo quanto ha detto l'onorevole ministro.

La ragione della legge sta appunto in quelle righe che l'onorevole Chiesa vorrebbe che fossero tolte.

Non c'è nessun torto fatto al diritto dei cittadini dal momento che c'è il decreto reale, e d'altra parte sarebbero assai gravi le conseguenze qualora, per attenersi a tutte le norme ordinarie, la mobilitazione arrivasse ad essere effettuata troppo tardi.

PRESIDENTE. Onorevole Chiesa, insiste?

CHIESA. Non insistiamo nell'emendamento dopo la spiegazione del ministro, che cioè per la marina vi possa essere una necessità assoluta di mobilitazione tacita; tuttavia se questo è l'intento dovrebbe determinarsi.

Ma noi non verremo ad improvvisare qui questa proposta come voi improvvisate progetti: dovrebbe parere anche a voi non esorbitante. Prendiamo atto che tale procedura possa permettersi soltanto in caso di guerra, od anche di semplice mobilitazione; è la spiegazione, la sola che ci è venuta da parte del ministro e da parte dell'onorevole relatore.

Ma se ci accontentiamo in certa maniera della dizione così com'è (per quanto la formula di garanzia sarebbe stato possibile di trovarla), per non pregiudicare la nostra difesa marittima, riserviamo però l'argomento per quanto riguarda l'altro disegno di legge, intorno al reclutamento dell'esercito.

PRESIDENTE. Sta bene; non essendovi altre osservazioni, anche questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

#### Discussione del disegno di legge: Modificazioni agli articoli 131 e 132 del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito approvato con decreto 6 agosto 1888, n. 5655.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Modificazioni agli articoli 131 e 132 del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito approvato con decreto 6 agosto 1888, n. 5655.

Qui vi è una proposta sospensiva dell'onorevole Chiesa ed altri...

MARCELLO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Vuol parlare sulla sospensiva, onorevole relatore?

MARCELLO, *relatore*. No. Prima di tutto vorrei fare osservare che nell'articolo sostitutivo al primo comma vanno tolte le parole: « o per comune ».

PRESIDENTE. Sta bene.

Però cominciamo intanto dal discutere la sospensiva.

È stata presentata la seguente proposta sospensiva:

« La Camera, nell'attesa di affermarsi sulla questione della ferma dei due anni, ritiene che non si debbano discutere parziali riforme alle leggi sul reclutamento dell'esercito.

« Chiesa, Turati, Montemartini, Viazzi, Giacomo Ferri, Costa, Angiolini, Valeri, Treves, Pescetti, Masini ».

L'onorevole Chiesa ha facoltà di svolgere la proposta sospensiva.

CHIESA. Brevissimamente, onorevoli colleghi.

Il fatto stesso che il relatore della legge si è con la sua Commissione sbrigato in poche righe del compito grave assunto di esaminare queste proposte di modificazione alla legge sul reclutamento dell'esercito; il fatto stesso, dico, di avere in questo momento presentato una variazione così importante al progetto, qual'è quella di rinunciare alla facoltà di chiamare sotto le armi i militari di un comune solo, separatamente, vi può fare avvertiti di quel che sia l'improvvisazione pericolosa di questi progetti: l'impressione che noi abbiamo avuta ricevendo questa mane (poichè fino a ieri non se ne sapeva nulla) un disegno di legge completamente inaspettato è che si voglia sempre dal ministro sopraffare la Camera all'ultima ora.

Con la nostra proposta sospensiva vogliamo richiamare il Governo, insieme con gli onorevoli colleghi che lo secondano così facilmente, alla necessità che certe leggi, le quali modificano specialmente le materie d'imposta, e si sa che la leva è pesantissima, imposta, aggravata anche dall'ultima legge che ha esteso il reclutamento per l'esercito a tutta la nostra gioventù siano esaminate e discusse con una maggiore circospezione.

La proposta sospensiva è appunto diretta a far sì che la Camera possa far luogo ad un ben più largo dibattito in argomento, soprattutto per ottenere quello che è l'ansia delle nostre popolazioni le quali desiderano di avere almeno, di fronte al più esteso reclutamento, un minore obbligo di tempo nel servizio sotto le armi. (*Interruzioni*).

Avete voluto attendere il responso della Commissione d'inchiesta, e sia; ma dovete allora attendere anche per tutto il resto, dacchè il progetto originale del ministro Viganò non fu accettato integrale. Noi crediamo che quando si discuterà una simile questione (e noi siamo pronti a discuterla) si potrà discutere allora e con una certa larghezza, appunto per la sua gravità, anche tutta questa materia speciale. Potrei ricordare a questo proposito che la discussione alla Camera francese è durata più di un mese intorno ad un argomento simile; e noi vogliamo proprio, nell'ultima seduta, prima delle vacanze, prendere sopra un argomento così difficile una deliberazione tanto affrettata? (*Interruzioni*).

Nè potete pensare che noi possiamo acquietarci dinanzi a proposte che non sono neppure contenute nel disegno di legge simile testè discusso dal ministro della marina, e che stanno invece in questo progetto: la facoltà cioè del ministro di accordare le esenzioni dal servizio militare dei richiamati, senza nessun controllo a questo suo arbitrio, altro che la determinazione delle categorie di persone alle quali egli potrà concedere questo privilegio: è enorme.

Noi quindi, in coscienza, non ci sentiamo di poter votare simili potestà ministeriali, ed è perciò che, d'altra parte, non volendo pregiudicare con un dibattito superficiale nessuna questione, crediamo sia più opportuno rimandare ad altro momento la discussione del progetto.

Abbiamo perciò presentato la domanda di sospensiva e domandiamo su di essa la votazione nominale. (*Ooh! — Rumori*).

PRESIDENTE. Sulla proposta sospensiva hanno facoltà di parlare soltanto due oratori a favore e due contro. Ciò detto, do facoltà di parlare all'onorevole Masini, iscritto per parlare in favore.

MASINI. L'onorevole ministro della guerra e l'onorevole relatore non vorranno pensare che nel parlare per appoggiare la proposta di sospensiva di questo disegno di legge io abbia dei preconcetti...

PRESIDENTE. Non entri nel merito.

MASINI. Non entro nel merito ed, in ogni caso, ella ha sempre la facoltà di richiamarmi, tanto più che avrò occasione di entrare nel merito della discussione, qualora il disegno di legge dovesse venire discusso.

Mi limito a dire che, pur non avendo precetti su questo argomento, mi sembra che non vi siano ragioni sufficienti per portare un così profondo rivolgimento nei nostri ordinamenti militari, ed inviterei a non prendere delle risoluzioni così gravi a poche ore di distanza dalla presentazione della relazione, ed in questo momento così affrettato.

Mancano a noi anche quei documenti che potrebbero servire a sostenere una discussione esauriente; sia perchè non abbiamo potuto nemmeno renderci conto della portata di questa legge con studi nostri, sia perchè coloro i quali erano chiamati nella loro qualità di commissari ad esaminarla se la sono cavata col dire semplicemente che nella relazione ministeriale era più che sufficientemente discussa e dimostrata la necessità del provvedimento di cui si tratta, come se tutti quanti si trovavano nella Camera potessero avere nozione esatta di ciò, che è domandato, negando il tempo per conoscere qualche cosa, per valutare la gravità dell'argomento, che dobbiamo trattare. Noi siamo nella persuasione che il ministro della guerra, come ha fatto ieri per un'altra legge, forse altrettanto importante, quanto là presente, voglia consentire di rimandare alla Commissione anche questa, affinchè essa vi possa apportare quei miglioramenti, che crederà opportuni, od almeno voglia dare quelle spiegazioni, che saranno necessarie, affinchè noi possiamo avere una esatta cognizione delle cose, che dobbiamo approvare.

D'altra parte l'onorevole ministro della guerra sa e pensa che questo sistema, che io chiamerò a mosaico, di adottare oggi un provvedimento, domani un altro, di modificare profondamente tutto il nostro ordinamento legislativo militare a spizzico non serve a rendere forte, come occorrerebbe, la compagine dell'esercito.

L'onorevole ministro della guerra sa, perchè io presuppongo che egli, come i predecessori suoi, abbia avuto un obbiettivo da raggiungere, che questo obbiettivo non si raggiunge portando, giorno per giorno, alla Camera piccoli brani di un grande or-

dinamento, ma soltanto presentando un piano completo, mediante il quale si integrino tutte le forze, che con l'esercito hanno rapporto.

Questi sistemi non sono opportuni e non servono che a trarre fuori di strada con danni forse irreparabili.

Per queste ragioni proponiamo la sospensione e chiediamo inoltre che il ministro prima di interpellare la Camera nel caso grave, che dobbiamo discutere, nelle condizioni speciali, che ci sono fatte, nella impossibilità di poter conoscere esattamente tutto quanto ha rapporto ai nostri ordinamenti militari, voglia consentire con noi nella opportunità di rimandare a dopo le vacanze, o, meglio, alla nuova legislatura, un disegno di legge che riveste una sì alta importanza per l'esercito e la nazione.

CASANA, *ministro della guerra*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASANA, *ministro della guerra*. Io noto che l'onorevole Chiesa e l'onorevole Masini, ma più specialmente l'onorevole Chiesa, che aveva già interloquito a proposito del precedente disegno di legge, avventuratisi prima nelle acque infide marittime se ne ritrassero presto, ma sulla terra ferma, credendosi più sicuri avanzarono arditamente. Questo disegno di legge non è che il fratello gemello del disegno di legge, che prima è stato approvato: epperò non comprendo l'opposizione che ad esso si fa.

MASINI. Ma si applica in terra!

CASANA, *ministro della guerra*. Poichè io ho il dovere di spiegare, in che cosa consista il disegno di legge, io farò presente che in questo disegno di legge non vi sono che due disposizioni, la prima delle quali è identica, perfino nelle parole, a quella del disegno di legge per la leva marittima, e l'altra non è che la ripetizione dei concetti degli articoli 131 e 132, ai quali si è data una forma più corretta, dovrei dire, più italiana. Io prego di leggere il testo dell'articolo 131 della legge attuale e la Camera si persuaderà che la nuova dizione non è che una forma riveduta. Per conseguenza, caduta l'opportunità di voler paragonare questo disegno di legge a quei progetti molto più ampi, che dovranno essere presentati, e che al ministro della guerra fu precluso di pensare perfino a presentare, contrapponendogli sempre che doveva attendere il lavoro della Commissione d'inchiesta, non c'è ragione che si rifiuti ora ciò,

che il ministro della marina ha dimostrato necessario per la marina, e che io reputo per lo esercito non meno necessario in determinati periodi della mobilitazione.

Il ministro della marina ha accennato alle necessità per il funzionamento di quanto si svolge nelle navi, ma quello che si prepara nelle fortificazioni non è meno importante.

Il bisogno di rafforzare taluni reggimenti e taluni presidi, non è esso pure talvolta importantissimo?

D'altronde, il precetto personale è la migliore garanzia che il richiamato abbia avuto realmente l'avviso.

Per conseguenza debbo dichiarare nel modo più assoluto che il Governo non può accettare nessuna sospensiva, ed ho fiducia che la Camera, sentendo tutta l'importanza di queste disposizioni, vorrà cominciare a respingere la proposta di sospensiva, e poi, date le maggiori spiegazioni sui particolari del disegno di legge, approvarlo. (*Approvazioni*)

MARCELLO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCELLO, *relatore*. Faccio una semplice osservazione. Quando si discuteva della legge per la leva della classe del 1888, è stata proposta una sospensiva per impedire che si discutesse della ferma biennale, ed io ho votato perchè se ne discutesse. Quindi nessun sospetto vi può essere da quella parte che io, che sono in massima favorevole alla ferma biennale, possa mettere la mia firma sotto una relazione che proponesse qualche cosa che potesse offendere il mio convincimento.

E, se nel breve tempo da che sono alla Camera posso aver dimostrato poca preparazione politica, e forse anche deficienza intellettuale, nessuno però mi può fare l'apunto di incoerenza o di mancanza di sincerità ed indipendenza politica.

A nome della Commissione, mi oppongo quindi alla sospensiva proposta dall'onorevole Chiesa.

PRESIDENTE. Debbo avvertire la Camera che è stata chiesta la votazione nominale sulla proposta sospensiva da quindici deputati. Ma non possono farsi due votazioni contemporaneamente; per ciò invito quei deputati che non ancora hanno votato a recarsi alle urne, perchè prima della votazione nominale, debbo dichiarare chiusa la votazione segreta. (*Pausa*).

### Chiusura della votazione segreta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione segreta ed invito gli onorevoli segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*Gli onorevoli segretari numerano i voti*).

### Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Paniè a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

PANIÈ. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge, già approvato dal Senato: « Tutela del commercio dei concimi, degli alimenti per il bestiame, dei semi e delle sostanze destinate a prevenire e curare le malattie delle piante agrarie ed a combatterne i parassiti ».

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

### Risultamento della votazione segreta.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il risultamento delle votazioni a scrutinio segreto:

Proroga del corso legale dei biglietti di banca ed approvazione di accordi fra il Tesoro e la Banca d'Italia:

Presenti e votanti . . .	215
Maggioranza . . . . .	108
Voti favorevoli . . . . .	196
Voti contrari . . . . .	19

(*La Camera approva*).

Provvedimenti per l'arma dei carabinieri reali:

Presenti e votanti . . .	215
Maggioranza . . . . .	108
Voti favorevoli . . . . .	193
Voti contrari . . . . .	22

(*La Camera approva*).

Provvedimenti per le spese ferroviarie e per i debiti redimibili:

Presenti e votanti . . .	215
Maggioranza . . . . .	108
Voti favorevoli . . . . .	196
Voti contrari . . . . .	19

(*La Camera approva*).

Maggiore spesa per l'impianto del laboratorio chimico per le sostanze esplosive ed il suo arredamento:

Presenti e votanti . . .	213
Maggioranza . . . . .	107
Voti favorevoli . . . . .	191
Voti contrari . . . . .	22

(La Camera approva).

Convenzione per la costruzione di un nuovo ospedale clinico e di nuovi istituti scientifici a servizio della regia Università di Pavia:

Presenti e votanti . . .	215
Maggioranza . . . . .	108
Voti favorevoli . . . . .	188
Voti contrari . . . . .	27

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abignente — Agnesi — Albasini — Albertini — Albicini — Alessio Giulio — Angiolini — Antolisei — Aprile — Astengo.

Barnabei — Baslini — Berenini — Bergamasco — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Bissolati — Bonicelli — Botteri — Bovi — Brizzolesi — Buccelli.

Calissano — Callaini — Calleri — Campi Emilio — Campus-Serra — Cao-Pinna — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardani — Carnazza — Casciani — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Celli — Centurini — Chiesa — Chiozzi — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cimati — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colajanni — Compans — Cornaggia — Cornalba — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi Silvio — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alife — D'Alfano — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis Vito — Dell'Acqua — Della Pietra — De Luca Ippolito Onorio — De Luca Paolo Anania — De Marinis — De Novellis — De Riseis — De Seta — Di Cambiano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano Giuseppe.

Facta — Falconi Gaetano — Falletti — Fani — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fascè — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fradeletto — Francica-Nava — Frugoni — Fulci Nicolò — Furnari.

Galli — Gallino Natale — Gallo — Giaccone — Giardina — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Giunti — Graffagni — Guarracino — Guerci — Gueritore — Guicciardini.

Jatta.

Lacava — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Lucca — Luciani — Lucifero Alfonso.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Manna — Maraini Clemente — Marcello — Margaria — Mariotti — Masi — Masini — Masoni — Masselli — Mauri — Medici — Mercei — Mezzanotte — Miliani — Mira — Montauti — Montemartini — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Negri de Salvi.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pais-Serra — Paniè — Pantano — Papadopoli — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pavia — Pennati — Pescetti — Pilacci — Placido — Poggi — Pompilj.

Raccuini — Rava — Reggio — Richard — Ridola — Rizzetti — Rizzone — Rochira — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rossi Luigi — Rota Attilio — Rota Francesco — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Santamaria — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scano — Scaramella-Mannetti — Schanzer — Scorcianini-Coppola — Semmola — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spirito Beniamino — Squitti — Staglianò — Stoppato — Strigari.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Teodori — Teso — Torrigiani — Treves — Turati — Turbiglio.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Venditti — Vendramini — Venezia — Viazzi — Villa — Visocchi.

Wollemborg.

Sono in congedo:

Agnetti — Aliberti — Avellone.

Baragiola — Barracco — Battaglieri — Benaglio — Bernini — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo.

Cacciapuoti — Camagna — Cameroni — Carugati — Castellino — Cortese — Croce.

D'Alì — D'Aronco — De Asarta — De Giorgio — Del Balzo — De Michele-Ferrantelli — De Nobili — Di Saluzzo.

Falcioni — Felissent — Fracassi — Fulci Ludovico — Fusinato.

Galimberti — Galluppi — Goglio — Gorio — Guastavino — Gussoni.

Larizza — Lucernari.

Malvezzi — Marzotto — Micheli — Modestino — Morando — Morelli Enrico.

Nuvoloni.

Pagani Cesa — Pavoncelli — Pozzi Domenico.

Raggio — Rastelli — Ravaschieri — Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Rizzo Valentino — Rossi Enrico — Rovasenda.

Sanarelli — Spallanzani.

Tanari — Tinozzi — Tizzoni.

*Sono ammalati:*

Bona — Bracci — Brandolin.

Dal Verme.

Fortunato Giustino.

Ginori-Conti.

Molmenti.

Roselli.

*Assenti per ufficio pubblico:*

Pini.

### Si riprende la discussione del disegno di legge relativo al reclutamento dell'esercito.

PRESIDENTE. Ora si dovrebbe procedere alla votazione nominale sulla proposta sospensiva dell'onorevole Chiesa e degli altri deputati che hanno firmato con lui.

COLAJANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLAJANNI. Onorevoli colleghi, in nome mio e in nome di parecchi amici miei di questi banchi sento il dovere di dichiarare che noi deploriamo altamente il metodo da lungo tempo adottato dal Governo di presentare certe leggi, che hanno una grande importanza, all'ultima ora, quando non v'è il tempo di discuterle. Poichè questa legge può coinvolgere responsabilità gravi...

*Voci. Oh! oh!...*

COLAJANNI. ...noi voteremo in favore della legge invocata, pur facendo le nostre riserve circa i metodi seguiti dal Governo, (*Rumori*).

PRESIDENTE. Avendo già qualcuno chiesto di parlare per fare dichiarazioni di voto, domando anzitutto all'onorevole Chie-

sa se intenda di mantenere la domanda della votazione nominale.

CHIESA. Sì! sì!

PRESIDENTE. Allora ha facoltà di parlare l'onorevole Giulio Alessio.

ALESSIO GIULIO. A nome mio e degli amici del partito radicale, dichiaro che pur riconoscendo come i metodi dal Governo adottati nel presentare alla Camera questioni importanti da risolversi in brevissimo tempo, senza che essa abbia la possibilità di formarsi su esse una profonda e sincera convinzione, non possono avere il nostro consenso, attesa però la gravità e la delicatezza estrema della questione e nel desiderio di non togliere al Governo del nostro paese quegli eventuali mezzi di difesa di cui potrebbe aver d'uopo di essere munito, noi voteremo contro la sospensiva. (*Approvazioni — Commenti*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Guicciardini.

GUICCIARDINI. Poichè d'accordo fra Governo e Commissione, è stata tolta dal disegno di legge la chiamata in servizio dei militari per comune, io riconosco che questo disegno di legge, mentre non offende in nessun modo le ragioni della libertà, rappresenta una utilità grande per la difesa nazionale. (*Benissimo! Bravo!*)

Aggiungo che per disegni di legge di questo genere, il solo giudice competente dell'urgenza può essere il Governo. (*Bravo!*)

Per queste ragioni dichiaro che io e i miei amici voteremo contro la sospensiva. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Turati.

TURATI. A nome mio e dei colleghi di questa parte, dichiaro che sosteniamo la sospensiva...

PRESIDENTE. Non c'è niente da sostenere. Ella può fare solo una dichiarazione di voto.

TURATI. Insomma, voterò in favore, sono favorevole, sostengo, (credo che siano espressioni equivalenti secondo il dizionario dei sinonimi) perchè le ragioni che hanno detto gli onorevoli preopinanti...

PRESIDENTE. Onorevole Turati, ella non può tornare a difendere la sospensiva. La sospensiva fu sostenuta dal proponente e dall'onorevole Masini.

Quindi, se ella vuol fare una dichiarazione di voto la faccia, ma si limiti a questa.

TURATI. Sto facendo la mia dichiarazione di voto, e mi pare che così perdiamo tempo, uentre avrei già finito.

PRESIDENTE. Io non faccio che il mio dovere, ed ella lo sa benissimo.

TURATI. Ma io le sono deferente, onorevole Presidente, ma se mi toglie la parola...

PRESIDENTE. Ma io non tolgo niente; dico che ella deve fare puramente e semplicemente una dichiarazione di voto.

TURATI. Orbene, dico che noi deploriamo questo metodo del Governo di proporre progetti di legge importanti che toccano tutto un organismo di cose, all'ultima ora, senza che si possano studiare; e mi pare che conseguenza logica sia appunto di sospendere la discussione di questo grave problema, salvo che in queste feste di Natale non si abbia ad avere una dichiarazione di guerra. (*Commenti*).

Io domando che si rimandi a febbraio questa questione, anche perchè il Governo non mi obblighi a dare un voto nel merito che potrebbe essere errato.

Noi siamo stati impressionati da questo fatto; la urgenza della chiamata sotto le armi, può avere fini di mobilitazione.... (*Rumori vivissimi — Approvazioni all'estrema sinistra*).

Voci. Basta! basta!

TURATI. Noi desideriamo di veder chiaro prima, per dare un voto onesto e leale. Abbiamo bisogno di raccoglierci, di discutere, di studiare...

Voci. Basta! basta! Ai voti! ai voti!

TURATI. ...perciò voteremo per la sospensiva. (*Vive approvazioni all'estrema sinistra — Commenti*).

PRESIDENTE. Prendano posto, onorevoli deputati. Non si procederà alla votazione se tutti non prendono i loro posti e non fanno silenzio.

Come la Camera ha udito, è stata chiesta la votazione nominale sulla proposta sospensiva dell'onorevole Chiesa e di altri colleghi, proposta che non è accettata nè dal Governo, nè dalla Commissione. Coloro che la approvano, risponderanno sì, coloro che non l'approvano, risponderanno no.

Si faccia la chiama.

CIMATI, segretario, fa la chiama.

Risposero sì:

Antolisei.

Bissolati — Borciani.

Celli — Chiesa — Costa Andrea.

Ferri Giacomo.

Masini — Montemartini.

Pescetti.

Treves — Turati.

Viazzi.

Risposero no:

Abignente — Agnesi — Albasini — Albertini — Albicini — Alessio Giulio — Angiolini — Artom — Astengo.

Baccelli Guido — Baranello — Barnabei — Baslini — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Bolognese — Bonicelli — Boselli — Botteri — Bovi — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Cacciapuoti — Callaini — Calleri — Camera — Campi Emilio — Campus-Serra — Cao-Pinna — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardani — Carnazza — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Centurini — Chimirri — Chiozzi — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarone — Cimati — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colajanni — Cornaggia — Cornalba — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi Silvio — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alife — Daneo — Danieli — Dari — De Bellis Vito — Della Pietra — De Luca Ippolito Onorio — De Luca Paolo Anania — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — Di Cambiano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano Giuseppe — Di Trabia.

Facta — Falconi Gaetano — Falletti — Fani — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fasce — Ferraris Carlo — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunati Alfredo — Fradeletto — Franchetti — Francica-Nava — Frugoni — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco.

Galletti — Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Giaccone — Giardina — Giolitti — Giovagnoli — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Giunti — Graffagni — Gualtieri — Guarracino — Guerci — Guerritore — Guicciardini.

Jatta.

Lacava — Landucci — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Lucca — Luciani — Lucifero Alfredo — Luzzatti Luigi.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malcangi — Manna — Maraini Clemente — Marcello — Margaria — Mariotti — Mar-



sengo-Bastia — Masi — Masoni — Masselli — Mazziotti — Medici — Merci — Mezzanotte — Mira — Montauti — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Negri de Salvi — Nitti.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pais-Serra — Paniè — Papadopoli — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pavia — Pennati — Pilacci — Placido — Podestà — Poggi — Pompilj — Pozzo Marco.

Raccuini — Raineri — Rava — Reggio — Richard — Ridola — Rizzetti — Rizzone — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rota Attilio — Rota Francesco — Ruffo — Ruspoli.

Santamaria — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scalini — Scano — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spirito Beniamino — Staglianò — Stoppato — Strigari.

Talamo — Targioni — Tecchio — Tedesco — Teodori — Torlonia Leopoldo — Torrigiani — Turbiglio.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venditti — Vendramini — Veneziale — Villa — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

*Sono in congedo:*

Agnetti — Aliberti — Avellone. Baragiola — Battaglieri — Benaglio — Bernini — Bianchi Emilio.

Camagna — Cortese — Croce.

D'Alì — D'Aronco — De Giorgio — De Michele-Ferrantelli — De Nobili.

Falcioni — Felissent — Fulci Ludovico. Galimberti — Galluppi — Goglio — Gorio — Guastavino.

Larizza — Lucernari.

Malvezzi — Micheli — Morando.

Pozzi Domenico.

Ravaschieri — Resta-Pallavicino — Rizzo Valentino — Rossi Enrico — Rovasenda. Tizzoni.

*Sono ammalati:*

Bona — Bracci — Brandolin.

Dal Verme.

Fortunato Giustino.

Ginori-Conti.

Molmenti.

Roselli.

*Assenti per ufficio pubblico:*

Pini.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il risultamento della votazione nominale sulla proposta sospensiva degli onorevoli Chiesa ed altri:

Votanti . . . . . 236

Maggioranza . . . . . 118

Voti favorevoli . . . . . 13

Voti contrari . . . . . 223

(La Camera non approva).

Debbo altamente deplorare che due di coloro, che avevano firmato la domanda di votazione nominale non abbiano risposto all'appello, dopo aver contribuito a far perdere tanto tempo alla Camera. (*Vive approvazioni — Commenti*).

*Votazione segreta.*

PRESIDENTE. Procediamo ora alla votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

Provvedimenti a favore del personale dipendente dall'Amministrazione delle tasse sugli affari.

Autorizzazione di una maggiore assegnazione di lire 1,700,000 sul bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1908-909 per la spedizione militare in Cina.

Compimento dei restauri ai monumenti di Venezia.

Maggiori e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909.

Si faccia la chiama.

CIMATI, segretario, fa la chiama.

**Si riprende la discussione del disegno di legge sul reclutamento del regio esercito.**

PRESIDENTE. Riprendiamo ora la discussione del disegno di legge.

L'onorevole Chiesa aveva chiesto la sospensiva su questo disegno di legge, ma la Camera non l'ha approvata.

Dichiaro quindi aperta la discussione generale.

L'onorevole Masini ha facoltà di parlare.

MASINI. Rinunzio, e dichiaro che ritiriamo gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo ora alla discussione dell'articolo unico, di cui do lettura con la modificazione indicata dall'onorevole relatore:

*Articolo unico.*

Agli articoli 131 e 132 del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito, approvato con regio decreto 6 agosto 1888, n. 5655, è sostituito il seguente:

I militari in congedo possono essere chiamati in servizio in totalità, ovvero in parte, per classi, per categoria, per arma di ascrizione o di provenienza, per corpo, per specialità di servizio o per distretto militare.

Ogni chiamata avrà luogo per decreto reale; ma i detti militari, se invitati a presentarsi per precetto personale, hanno obbligo di rispondere nel termine loro assegnato, anche se non sia intervenuta ancora la pubblicazione del decreto reale di richiamo.

A scopo d'istruzione i militari ascritti alla seconda categoria possono essere chiamati alle armi una o più volte, ma per un tempo non superiore, in complesso, a sei mesi.

Il ministro della guerra ha facoltà di concedere dispense da dette chiamate a coloro che coprono determinati impieghi e si trovino in posizioni speciali, da stabilirsi con regolamento, sentito il parere del Consiglio di Stato.

Nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto più tardi.

**Differimento della discussione del disegno di legge sugli infortuni del lavoro.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul disegno di legge: « Modificazioni alla legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51 per gli infortuni sul lavoro ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

DI CAMBIANO, *relatore*. Onorevole Presidente, credo che nessuno possa dubitare del mio vivo interessamento per questa legge, ma chiedo a lei e alla Camera se, nelle presenti condizioni, possiamo serenamente discuterla.

Credo quindi d'interpretare il pensiero dei miei colleghi della Commissione, il pensiero stesso degli onorevoli ministri e di

tutta la Camera, chiedendo che la discussione sia oggi sospesa e che il disegno di legge sia posto per primo all'ordine del giorno della prima seduta dopo la riconvocazione della Camera.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Mostrerei di aver poco imparato, in trenta anni che sono alla Camera, se non comprendessi che nelle condizioni del momento, non è possibile continuare oggi la discussione di un disegno di legge tanto importante. Quindi consento volentieri alla proposta dell'onorevole Ferrero di Cambiano, e prego la Camera di accoglierla; e di stabilire che sia posto primo all'ordine del giorno alla ripresa dei lavori parlamentari, il disegno di legge sugli infortuni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pescetti.

PESCETTI. A nome dei miei compagni e colleghi del gruppo socialista, debbo protestare che non si sia trovato modo di condurre a termine la discussione generale della legge per gli infortuni degli operai sul lavoro.

La discussione generale doveva essere portata a termine, perchè si conoscesse il pensiero del ministro di agricoltura e del ministro guardasigilli, dopo le censure fatte che hanno scossa e smantellata la legge. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

Il fatto di aver portato altri disegni di legge avanti alla discussione già iniziata di questo, voglio sperare prelude al ritiro ed alla presentazione di altro progetto con altri criteri ideato, tale da proteggere sempre più i lavoratori, non da diminuirne la protezione e la difesa.

Faccio l'augurio che quello spirito di insensibilità industriale a cui dal relatore di questa legge fu reso omaggio nel Congresso degli industriali come al più nobile e più elevato altruismo delle classi industriali, non vizi e deformi ancora una volta il nuovo testo che sarà presentato. (*Approvazioni all'estrema sinistra — Vivi rumori dagli altri settori*).

DI CAMBIANO, *relatore*. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI CAMBIANO, *relatore*. Debbo respingere con tutto l'animo l'immeritata offesa dell'onorevole Pescetti. Ho fatto omaggio, nel Congresso degli industriali alle loro pa-

role elevate, calme e serene, sempre animate, pur tutelando i propri interessi, da grande zelo per i lavoratori. Faceste voi altrettanto! Vi foste mostrati anche voi imparziali ed equanimi per gli interessi degli industriali e degli operai ad un tempo, e la nostra legge sarebbe già giunta in porto! (*Vivissime approvazioni — Applausi — Proteste all'estrema sinistra e interruzioni, particolarmente dei deputati Pescetti e Chiesa*).

**PRESIDENTE.** Onorevole Chiesa, la finisca una buona volta!

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

**COCCO-ORTU**, ministro di agricoltura, industria e commercio. Le osservazioni dell'onorevole Pescetti sono già state giudicate dall'attitudine della Camera. Solo non debbo tacere che la discussione del disegno di legge sugli infortuni si è prolungata, per lasciar libero campo a tutte le opposizioni e anche se non fosse stata interrotta per l'esame d'altre leggi che non ammettevano indugio, il progetto stesso è composto di tanti articoli implicanti gravi questioni, che non avremmo mai potuto condurne a termine la discussione in questo periodo di sessione.

Mi sorprende poi che si dolga di questo indugio l'onorevole Pescetti, il quale sa che abbiamo voluto lasciare ai suoi amici la più ampia larghezza di discussione per esaminare il disegno di legge.

Sul merito è inutile che risponda. Solo faccio un augurio: cioè, che la rivendicazione dei diritti degli operai non serva di bandiera per coprire sistemi condannati di speculazioni poco oneste. (*Vive approvazioni*).

**PESCETTI.** Servite il capitalismo!

**CHIESA.** Qui non ci sono protettori delle compagnie; gli avvocati amici delle compagnie erano al banco della Commissione, se mai!

**PRESIDENTE.** Ma facciano silenzio! La finiscano una buona volta, ripeto!

Resta inteso che la Camera rimette alla prima seduta, dopo le ferie, la discussione del disegno di legge sugli infortuni. (*Interruzione del deputato Chiesa*).

Onorevole Chiesa, ella non ha facoltà di parlare!

#### Risultato della votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la votazione segreta e prego gli onorevoli segretari di procedere alla numerazione dei voti. (*Gli onorevoli segretari numerano i voti*).

Prego intanto gli onorevoli deputati di non allontanarsi dall'aula, perchè procederemo tra breve ad una terza votazione.

Comunico alla Camera il risultamento della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Provvedimenti a favore del personale dipendente dall'Amministrazione delle tasse sugli affari:

Presenti e votanti . . .	212
Maggioranza . . . . .	107
Voti favorevoli . . .	197
Voti contrari . . . .	15

(*La Camera approva*).

Autorizzazione di una maggiore assegnazione di lire 1,700,000 sul bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1908-909 per la spedizione militare in Cina:

Presenti e votanti . . .	212
Maggioranza . . . . .	107
Voti favorevoli . . .	190
Voti contrari . . . .	22

(*La Camera approva*).

Compimento dei restauri ai monumenti di Venezia:

Presenti e votanti . . .	212
Maggioranza . . . . .	107
Voti favorevoli . . .	193
Voti contrari . . . .	19

(*La Camera approva*).

Maggiori e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909:

Presenti e votanti . . .	212
Maggioranza . . . . .	107
Voti favorevoli . . .	194
Voti contrari . . . .	18

(*La Camera approva*).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909:

Presenti e votanti . . .	211
Maggioranza . . . . .	106
Voti favorevoli . . .	191
Voti contrari . . . .	20

(*La Camera approva*).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abignente — Agnesi — Aguglia — Albasini — Albertini — Albicini — Antolisei — Arigò — Artom — Astengo.

Baccelli Guido — Baranello — Barnabei — Baslini — Berenini — Bergamasco — Bernini — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Bissolati — Bolognese — Bonicelli — Boselli — Botteri — Bovi — Brizzolesi — Brunialti.

Cacciapuoti — Calissano — Callaini — Calleri — Camera — Campi Emilio — Campus-Serra — Cao-Pinna — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardani — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Centurini — Chiesa — Chimirri — Chiozzi — Ciacci Gaspero — Ciartoso — Ciccarone — Cimati — Cipriani-Marinelli — Cocco-Ortu — Cornaggia — Cornalba — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi Silvio.

Dagosto — D'Alife — Daneo — Dari — Dell'Acqua — Della Pietra — De Luca Ippolito Onorio — De Luca Paolo Anania — De Nava — De Novellis — De Riseis — Di Cambiano — Di Sant'Onofrio — Di Stefano Giuseppe.

Facta — Falconi Gaetano — Falletti — Farinet Francesco — Fasce — Ferraris Carlo — Ferri Giacomo — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunati Alfredo — Fradeletto — Franchetti — Frugoni — Fulei Nicolò — Furnari — Fusco.

Galletti — Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Giaccone — Giardina — Giolitti — Giovagnoli — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Giunti — Graffagni — Guarracino — Guerci — Guerritore — Guicciardini.

Lacava — Landucci — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Luciani — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Manna — Maraini Clemente — Marcello — Margaria — Masi — Masini — Masoni — Mazziotti — Medici — Mendaja — Mercè — Mezzanotte — Mira — Montagna — Montauti — Montemartini — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Negri de Salvi — Nitti.

Orioles — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pais-Serra — Paniè — Papadopoli — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pavia — Pennati — Pescetti — Pilacci — Placido — Podestà — Pompilj — Pozzo Marco.

Raccuini — Raineri — Rava — Reggio — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Richard — Ridola — Rienzi — Rizzetti — Rizzone — Rochira — Romanin-Jacur — Ruffo.

Sacchi — Santamaria — Santini — Santoliquido — Scaglione — Scalini — Scano — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spada — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Stagliand — Stoppato — Strigari.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Teodori — Torlonia Leopoldo — Treves — Turati — Turbiglio.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Vendramini — Venezia — Villa.

Weil-Weiss — Wollemborg.

*Sono in congedo:*

Agnetti — Aliberti — Avellone.

Baragiola — Barracco — Battaglieri. — Benaglio — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo.

Camagna — Cameroni — Carugati — Castellino — Cortese — Croce.

D'Alì — D'Arconco — De Asarta — De Giorgio — Del Balzo — De Michele-Ferrantelli — De Nobili — Di Saluzzo.

Falcioni — Felissent — Fracassi — Fulci Ludovico — Fusinato.

Galimberti — Galluppi — Goglio — Gorio — Guastavino — Gussoni.

Larizza — Leone — Lucernari.

Malvezzi — Marzotto — Micheli — Mostino — Morando — Morelli Enrico.

Nuvoloni.

Pagani-Cesa — Pavoncelli — Pozzi Domenico.

Raggio — Bastelli — Ravaschieri — Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Rizzo Valentino — Ronchetti — Rossi Enrico — Rovasenda.

Sanarelli — Spallanzani.

Tanari — Tinozzi — Tizzoni.

*Sono ammalati:*

Bona — Bracci — Brandolin.

Dal Verme.

Fortunato Giustino.

Ginori-Conti.

Molmenti.

Roselli.

*Assenti per ufficio pubblico:*

Pini.

**Votazione segreta.**

**PRESIDENTE.** Si procederà ora alla votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Unificazione dei sistemi di procedura coattiva per la riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato e degli altri enti pubblici.

Trasformazione del prestito a premi concesso con legge 28 luglio 1902, n. 329, in una lotteria o tombola telegrafica nazionale a favore dell'Opera pia dei fanciulli abbandonati sotto il titolo di « Protettorato di San Giuseppe in Roma » e dell'Opera pia presso l'Associazione italiana della stampa residente in Roma in rappresentanza della Federazione nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane.

Concorso dello Stato nelle spese per le feste commemorative del 1911 in Roma e Torino.

Modificazioni all'articolo 90 del testo unico delle leggi sulla leva marittima.

Modificazioni agli articoli 131 e 132 del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito approvato con decreto 6 agosto 1888, n. 5655.

Si faccia la chiama.

**CIMATI, segretario, fa la chiama.**

**Risultamento della votazione segreta.**

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la votazione segreta ed invito gli onorevoli segretari a procedere alla numerazione dei voti. *(Gli onorevoli segretari numerano i voti).*

Comunico alla Camera il risultamento della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Concorso dello Stato nelle spese per le feste commemorative del 1911 in Roma e Torino:

Presenti e votanti . . . 216  
Maggioranza . . . . . 109  
Voti favorevoli . . . 199  
Voti contrari . . . . 17

*(La Camera approva).*

Trasformazione del prestito a premi concesso con legge 28 luglio 1902, n. 329 in una lotteria o tombola telegrafica nazionale a favore dell'Opera Pia dei fanciulli abbandonati sotto il titolo di: « Protettorato di S. Giuseppe in Roma » e dell'Opera

Pia presso l'Associazione italiana della Stampa residente in Roma in rappresentanza della Federazione Nazionale tra le Associazioni giornalistiche italiane:

Presenti e votanti . . . 216  
Maggioranza . . . . . 109  
Voti favorevoli . . . 194  
Voti contrari . . . . 22

*(La Camera approva).*

Modificazioni all'articolo 90 del testo unico delle leggi sulla leva marittima:

Presenti e votanti . . . 214  
Maggioranza . . . . . 108  
Voti favorevoli . . . 195  
Voti contrari . . . . 19

*(La Camera approva).*

Modificazioni agli articoli 131 e 132 del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito approvato con decreto 6 agosto 1888:

Presenti . . . . . 215  
Votanti . . . . . 215  
Maggioranza . . . . . 108  
Voti favorevoli . . . 198  
Voti contrari . . . . 17

*(La Camera approva).*

Unificazione dei sistemi di procedura coattiva per la riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato e degli altri enti pubblici e delle tasse sugli affari:

Presenti . . . . . 216  
Votanti . . . . . 216  
Maggioranza . . . . . 109  
Voti favorevoli . . . 196  
Voti contrari . . . . 20

*(La Camera approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abiguento — Agnesi — Aguglia — Al-  
bicini — Angiolini — Antolisei — Aprile —  
Arigò — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baranello — Barna-  
bei — Baslin — Berenini — Bergamasco  
Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bet-  
tolo — Bolognese — Bonicelli — Borciani  
— Boselli — Botteri — Bovi — Brizzolesi  
— Buccelli.

Cacciapuoti — Calissano — Callaini —  
Galleri — Camera — Campus-Serra — Cao-  
Pinna — Cappelli — Caputi — Carboni-

Boj — Carcano — Cardani — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Centurini — Chiesa — Chiozzi — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Compans — Cornaggia — Cornalba — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi.

Da Como — Dagosto — D'Alife — D'Anneo — Dari — De Amicis — De Bellis Vito — Dell'Acqua — Della Pietra — De Luca Paolo Anania — De Marinis — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — Di Cambiano — Di Rudini — Di Sant'Onofrio — Di Stefano. Giuseppe — Facta — Falletti — Fani — Farinet Alfonso — Fasce — Ferraris Carlo — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunati Alfredo — Francica-Nava — Frugoni — Fulci Nicolò — Fusco.

Galli — Callino Natale — Gallo — Giaccone — Giardina — Giolitti — Giovagnoli — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Giunti — Graffagni — Gualtieri — Guarracino — Gucci-Boschi — Guerritore.

Jatta.

Lacava — Landucci — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lucernari — Luciani — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marcello — Margaria — Mariotti — Marsengo-Bastia — Masi — Masoni — Mauri — Mazziotti — Medici — Mendaja — Merci — Mira — Montagna — Montauti — Montemartini — Monti Gustavo — Monti-Guarneri — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Negri de Salvi — Niccolini — Nitti.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pais-Serra — Paniè — Papadopoli — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pellecchi — Pennati — Placido — Podestà — Pompilj — Pozzo Marco.

Raineri — Rava — Reggio — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Richard — Rizzetti Romanin-Jacur — Ronchetti — Rota Attilio — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Santamaria — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scalini — Scano — Scellingo — Schanzer — Scorticarini-Coppola — Solimbergo — Sonnino — Soulier — Spada — Spirito Beniamino — Staglianò — Strigari — Suardi.

Talamo — Tecchio — Teodori — Teso

— Tizzoni — Torlonia Leopoldo — Torrigiani — Treves — Turati.

Valeri — Valli Eugenio — Vecchini — Venditti — Vendramini — Venezia — Viazzi — Villa — Visocchi.

Wollemborg.

*Sono in congedo:*

Agnetti — Aliberti — Avellone.

Baragiola — Barracco — Battaglieri — Benaglio — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo.

Camagna — Cameroni — Carugati — Castellino — Cortese — Croce.

D'Alì — D'Aronco — De Asarta — De Giorgio — Del Balzo — De Michele-Ferrantelli — De Nobili — Di Saluzzo.

Falconi — Felissent — Fracassi — Fulci Ludovico — Fusinato.

Galimberti — Galluppi — Goglio — Gorio — Guastavino — Gussoni.

Larizza — Leone — Lucernari.

Malvezzi — Marzotto — Micheli — Mostestino — Morando — Morelli Enrico.

Nuvoloni.

Pagani-Cesa — Pavoncelli — Pozzi Domenico.

Raggio — Rastelli — Ravaschieri — Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Rizzo Valentino — Ronchetti — Rossi Enrico — Rovasenda.

Sanarelli — Spallanzani.

Tanari — Tinozzi — Tizzoni.

*Sono ammalati:*

Bona — Bracci — Brandolin.

Dal Verme.

Fortunato Giustino.

Ginori-Conti.

Molmenti.

Roselli.

*Assenti per ufficio pubblico:*

Pini.

### Sorteggio di una Commissione.

PRESIDENTE. Ora si estrarranno a sorte i nomi dei deputati che, insieme con la Presidenza, si recheranno a presentare gli auguri della Camera alle Loro Maestà il Re e la Regina, il primo giorno dell'anno.

*(Si procede al sorteggio).*

La Commissione rimane così composta: Giovanni Alessio, Micheli, Danieli, Marsca, Sonnino, Falcioni, Pinchia, Francica-Nava e Gustavo Monti.

**Interrogazioni, interpellanza e mozione.**

PRESIDENTE. Prego ora il segretario di dar lettura delle interrogazioni, della interpellanza e della mozione testè presentate.

PAVIA, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se ha disposto, in conformità agli affidamenti dati, perchè i treni della Saathia-Biella non perdano le coincidenze con quelli delle ferrovie dello Stato.

« Rondani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se e come intenda provvedere al più regolare funzionamento del servizio telefonico interprovinciale.

« Cipriani-Marinelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere se non creda equo provvedere alla unificazione delle tariffe telefoniche.

« Cipriani-Marinelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere i motivi che lo hanno indotto a disporre di una porzione ragguardevole di quella parte del Benadir che può essere fin da ora messa in valore, mediante la concessione di latifondi di 5000 ettari, regolata da un contratto il quale dà facoltà ai concessionarii di lasciare incolti ogni anno in media, i quattro quinti delle terre coltivabili concesse.

« Franchetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se sia vero che il Ministero degli esteri abbia intenzione di chiedere al fondo dell'emigrazione costituito dalle tasse pagate dagli emigranti poveri, i mezzi di sovvenire con prestiti i capitalisti concessionarii di terre nel Benadir.

« Franchetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere a che punto si trovino gli studi per la costruzione d'un molo mercantile disposta colla legge sulla Sardegna del 1907, e quando potranno iniziarsi i lavori di costruzione.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere per estendere ai sostituti avvocati fiscali militari la parificazione degli stipendi al corrispondente grado della gerarchia militare, di cui godono tutti gli altri funzionari della giustizia militare.

« Paniè ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sulle condizioni della clinica ostetrica dell'Università di Sassari.

« Antolisei ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere se non credano opportuno dare alle rispettive autorità dipendenti disposizioni precise intorno al rilascio di copie di atti, verbali, certificati, note di identificazione, di cui un cittadino faccia richiesta per corredare ricorsi contro alle operazioni elettorali.

« Sichel ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio sull'indirizzo disciplinare del Convitto annesso all'Istituto industriale di Fermo.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, degli esteri e dei lavori pubblici per sapere se siano disposti a far pratiche presso i Governi di Europa al fine di ottenere da essi o per mezzo loro dalle Società esercenti la riduzione dei biglietti di viaggio per gli elettori emigrati che vogliano recarsi nel Regno in occasione di elezioni politiche.

« Sichel ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della guerra, della marina e dei lavori pubblici, sul trattamento fatto dalle rispettive amministrazioni all'industria nazionale.

« Paniè ».

« La Camera fa voti

per una generale amnistia a favore di tutti i cittadini condannati o processati per reati di opinione commessi colla parola o colla stampa, e per reati, che abbiano avuto causa in agitazioni e conflitti di carattere economico e politico;

per la revoca dei provvedimenti disciplinari, nei quali siano, nelle condizioni

suindicate, incorsi pubblici ufficiali o dipendenti in qualsiasi modo dallo Stato.

« Berenini, A. Costa, Montemartini, Treves, Pescetti, Turati, Borciani, Antolisei, G. Ferri, Masini, Morgari, De Felice-Giuffrida, Bissolati, Aroldi, Agnini ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno.

Così pure l'interpellanza rivolta al ministro dei lavori pubblici quando questi nel termine regolamentare non vi si opponga.

In quanto alla mozione sarà poi fissato il giorno del suo svolgimento, d'accordo col Governo, in altra seduta.

### Proroga dei lavori parlamentari e saluto al Presidente.

GIOVANELLI EDOARDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

GIOVANELLI EDOARDO. Ho chiesto di parlare, per proporre alla Camera di dare l'espressa sanzione del suo voto ad una proposta che la Camera stessa ha già tacitamente approvato.

È da un'ora che sento colleghi scambiarsi auguri di buone feste e di buone vacanze; ma, avendo io chiesto se qualcuno avesse fatto proposta di vacanze, mi è stato risposto che nessuna proposta di questa specie era ancora stata fatta.

Pertanto propongo io che la Camera si proroghi al 3 febbraio prossimo. (*Approvazioni*).

Faccio poi un'altra proposta che credo sia nel cuore di tutti e che sarà da tutti gradita: ed è quella di ringraziare il nostro Presidente, pel modo gentile e solerte col quale ha presieduto le nostre discussioni. (*Vivissime approvazioni ed applausi generali*).

Gli applausi che hanno coronato queste mie parole e che sono rivolti al Presidente, mi convincono che la seconda proposta è stata anche più gradita della prima. (*Vivissime approvazioni*).

PRESIDENTE. (*Sorge in piedi: anche gli onorevoli ministri e gli onorevoli deputati si alzano*). Ringrazio vivamente l'onorevole Edoardo Giovanelli per le affettuose parole che ha voluto rivolgermi; e ringrazio la Camera di aver cordialmente consentito con lui.

Non ho alcuna maggiore ambizione, alcun miglior desiderio, che di conservare, finchè rimarrò a questo posto, piena ed intera la vostra fiducia. (*Benissimo!*)

Col cuore riboccante d'affetto porgo i più sentiti auguri a voi ed alle vostre famiglie, non che all'illustre presidente del Consiglio (*Vive approvazioni*) ed ai suoi colleghi del Governo, (*Approvazioni*) i quali hanno avuto tanta parte nel proficuo svolgimento dei nostri lavori. (*Vivissime approvazioni*)

Considero poi come rivolte anche ai miei carissimi colleghi dell'ufficio di Presidenza (*Vive approvazioni*) ed agli egregi funzionari della Camera, (*Benissimo! — Bravo!*) i quali tutti mi hanno così efficacemente coadiuvato, le felicitazioni che avete voluto dirigere a me. (*Vivissime approvazioni — Vivi e prolungati applausi*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Alla mia volta, ed anche a nome di tutti i miei colleghi, ringrazio vivamente il nostro illustre Presidente delle sue gentili parole, e ringrazio gli onorevoli deputati dell'aiuto efficace e volenteroso dato al Governo per il conseguimento del fine, a noi tutti comune, di dare una buona legislazione al nostro Paese. (*Vivissime approvazioni — Vivi applausi*).

PRESIDENTE. Pongo a partito la proposta dell'onorevole Edoardo Giovanelli che la Camera proroghi le sue sedute al 3 febbraio.

(*È approvata*).

Chiedo alla Camera che mi autorizzi a ricevere durante le ferie tutte le relazioni che saranno presentate, e in particolar modo quelle della Commissione generale del bilancio.

Se non vi sono osservazioni in contrario, rimarrà così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Ed ora, rinnovando a tutti voi i più cordiali saluti ed auguri, levo la seduta. (*Vivissimi e generali applausi*).

La seduta termina alle ore 17. 45.

PROF. EMILIO GIOVANELLI

Capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia

Roma, 1908. — Tip. della Camera dei Deputati.